

12/06/2010

Corriere del Mezzogiorno

Pesante intimidazione poco dopo la firma del protocollo di sicurezza per l'area

Rogo doloso a Napoli Est

Raid al cantiere della nuova cittadella universitaria

Flamme nel cantiere della cittadella universitaria a San Giovanni a Teduccio. Poco dopo la presentazione di NapleST e del protocollo di vigilanza fra l'associazione e la Prefettura, nel cantiere di via Proto Pisani, recintato e custodito, un'escavatrice ha preso fuoco. L'incendio è sicuramente doloso. Indaga la polizia, che visionerà i filmati delle telecamere di sorveglianza. Mentre le fiamme divoravano l'escavatrice nel cantiere del campus universitario, a Pompei l'orchestra del maestro Muti suonava per inaugurare il Teatro Grande e promuovere i progetti per Napoli Est.

APAGLIA a piedimonte

Corriere del Mezzogiorno Sabato 12 Giugno 2010

Primo Piano 3

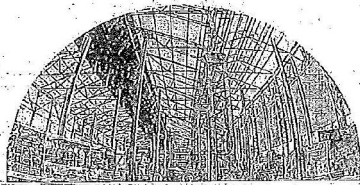
Progetti e sicurezza

San Giovanni, fuoco nei cantieri di Napoli Est

Incendio doloso nell'area del campus universitario

NAPOLI — Mentre a Pompei suonavano i violini del maestro Riccardo Muti per inaugurare il Teatro Grande e promuovere il lancio dei progetti di Napoli Est, a Napoli Est, nel cantiere di San Giovanni a Teduccio per la cittadella universitaria Federico II, risuonavano le sirene della polizia.

Il custode ha detto agli agenti di non essersi accorto di niente. Nonostante il cantiere di via Proto Pisani sia totalmente recintato, nonostante l'accesso fosse chiuso, l'uomo ha capito ciò che stava accadendo solo nel momento in cui ha visto le fiamme levarsi nel cielo. Quindi, ha chiamato i vigili del fuoco. Interventati alle 22.30, i pompieri si sono trovati di fronte una grossa escavatrice che aveva preso fuoco, misteriosamente, a lavori fermi. Le fiamme, peraltro, avvolgevano soltanto l'abitacolo e il motore del mezzo da lavoro. L'escavatrice è rimasta distrutta, ma ciò che è più importante, è stato lanciato un messaggio ben preciso. Solo poche ore prima, infatti, nel cantiere Brin 69 si era



Nuove idee per lo sviluppo

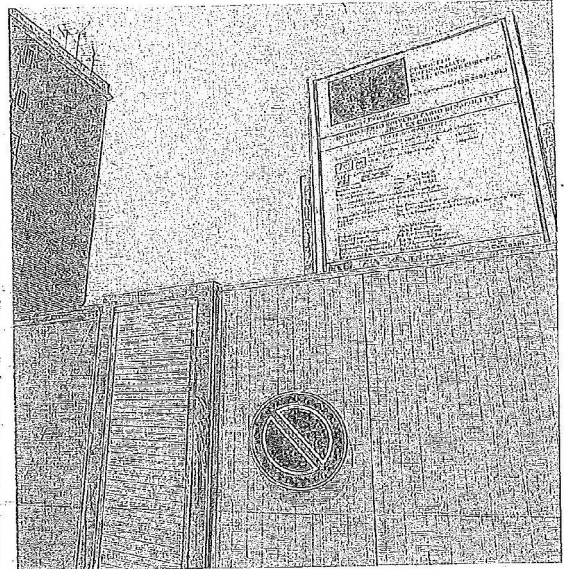
L'atto intimidatorio nel cantiere della cittadella universitaria è avvenuto poche ore dopo della presentazione dei progetti riguardanti proprio Napoli Est

tenuta la conferenza di presentazione di NapleST, l'associazione che ha messo a sistema diciotto progetti, iniziative private che si stanno utilizzando nei quartieri di Barra, Pomicino, Poggioreale, e San Giovanni a Teduccio. Il progetto per il campus universitario della Federico II è partito già diversi anni fa, appalta-

to nel 2004 al gruppo giapponese Ishimoto Architectural & Engineering Firm dell'architetto Michio Sugawara. Essoci il verdetto dei pompieri: le fiamme sono state provocate volontariamente, tant'è vero che gli stessi hanno inoltrato all'autorità giudiziaria un'informativa di reato per incendio doloso. Anche

non avendo rinvenuto alcuna traccia di liquido combustibile, i vigili del fuoco sono convinti che le fiamme non avrebbero potuto innescarsi altrimenti. Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di polizia Barra-San Giovanni, guidati dal vicequestore Pietro De Rosa. Gli investigatori hanno ascoltato i referenti delle ditte che eseguono i lavori nel cantiere, ma tutti hanno detto di non aver mai ricevuto richieste estorsive. Il solito copione, praticamente, con i poliziotti che, oltre a rincorrere estorsori e malviventi, devono vincere le resistenze di chi, per comprensibili timori, vuol tenere la bocca chiusa.

La polizia ha chiesto di visionare i filmati registrati dalle telecamere a circuito chiuso, che potrebbero contenere elementi utili alle indagini. Venirne a capo è importante. I progetti di Napoli Est fanno da diverso tempo, soprattutto una volta terminati, a decine di migliaia di persone. Basti pensare che solo per il cantiere del campus universitario, la cifra stanziata si aggira intorno ai 160 milioni di euro,



Non è un cantiere di lavoro

Il cantiere della cittadella universitaria, nell'area ex Cirio di San Giovanni a Teduccio dove è stata incendiata l'escavatrice. Ospiterà 18mila studenti e 250 professori.

Proprio per evitare attenzioni indesiderate, NapleST ha concordato con la Prefettura di Napoli un protocollo di vigilanza particolare sui diciotto progetti messi a sistema. Un accordo simile, fra enti appaltanti e forze dell'ordine, esiste anche per il cantiere della cittadella universitaria. Anche i carabinieri della compagnia Poggioreale, diretti dal capitano Massimo Ribauda, sono al corrente dell'accaduto. Gli investigatori sono alla

vorono per raccogliere ogni dettaglio utile a capire chi abbia applicato il fuoco nel cantiere, e soprattutto, se il raid sia la risposta a una richiesta estorsiva non esaudita, o una richiesta estorsiva, anche in considerazione degli appalti alla legalità lanciati nei giorni scorsi dai costruttori e alle richieste espresse di tener lontana la camorra.

Stefano Piedimonte

12/06/2010

Corriere del Mezzogiorno